

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXII - N. 9

Esce il 1° e il 16 di ogni mese

1° Maggio 1952

Una copia L. 30

(Arretrati L. 40)

In vendita via Borromei 11 (Colombo)

Sped. in abb. postale - Gruppo 2

Uffici per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M., Venezia, Saluzzo, Varese - Abbiategrosso - Flor di Rocca - Milano - F.A.L.C. Milano - S.C.I. Club - Penna Nera - Milano - G.A.M. - Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Radova - Amici de - Lo Scarpone - Varese

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 600 (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno - C. C. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei, 11 - Negozio Edoardo Colombo - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 50 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 20 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari, 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Tel. 80.24.63).

Occorre far valere a Roma l'autorità e le benemerite del CAI

Augusto Zanon e Nazario Rovella nei loro recenti articoli hanno fatto una interessante diagnosi su alcuni mali sopportati con santa rassegnazione dal C.A.I. bene. Non è forse più il caso di fare altre diagnosi. Hanno accennato a qualche medicina da profittare al malato. Su questo punto, si rimedi, penso, che si possa dire ancora parecchio.

Secondo il mio modesto parere, ben poco si potrà fare sulla via della tonificazione del C.A.I. se non si rafforza la sua autorità. Naturalmente per rafforzare, bisogna anzitutto sentirsi, e cioè essere persuasi della grand'importanza che la nostra istituzione ha nella vita della Nazione, ma questo ancora non basta: bisogna avere la volontà di far intendere l'importanza sociale del C.A.I. Alla deficiente autorità verso le Sezioni si porrà rimedio, spero, con l'approvazione di adeguate disposizioni da inserire nel nuovo Statuto sociale, ma la soluzione del problema basilare, cioè l'autorità da far valere presso gli organi ministeriali, non può trovar posto nel Regolamento, ma solo nella mente direttiva del C.A.I.

Occorre ancora stabilire a Roma un'autorevole delegazione della Sede Centrale perché mantenga e sviluppi i necessari contatti coi membri e funzionari del Governo: gli uomini «ad hoc» ci sono. Non sarà certo una spesa indifferente, ma con quello che finalmente e logicamente si potrà ottenere dai Ministeri interessati le spese per tale delegazione potranno essere largamente coperte.

A proposito di uomini, pur riconoscendo il valore del sistema da anni seguito per la distribuzione delle rappresentanze regionali in seno al Consiglio Generale del C.A.I., sono però convinto che tale sistema va subordinato alla specifica competenza degli uomini: piuttosto si segua la tesi che a eguali meriti si dia la preferenza al socio di una Sezione o regione che non è già rappresentata in Consiglio.

Una volta il C.A.I. poteva ottimamente vivere e svilupparsi senza l'apporto di Ministeri: oggi non è più così. Bisogna arrendersi alla realtà anche se spiacevole. Senza tale appoggio si dovrebbero aumentare fortemente le quote sociali perché è indispensabile che per offrire un'adeguata assistenza alle guide e portatori, per poter finanziare spedizioni extra-europee e i soccorsi alpini, le scuole di alpinismo, i laboratori di prova del materiale alpinistico ecc. occorrono ben altre disponibilità di quelle che può offrire l'attuale spartito bilancio del C.A.I. E l'aumento delle quote sociali è argomento bruciante: quindi bisogna rivoltarsi prima altrove e dove, se non ai Ministeri interessati?

D'altra parte non è forse dovere delle autorità centrali appoggiare il C.A.I. perché questi possa svolgere la sua importantissima opera sociale? Non è forse dovere del Ministero della Difesa riconoscere e quindi aiutare in una misura che, come l'attuale, non sappia di «stentato», l'opera giustamente ricordata da Rovella per la ricostruzione e la manutenzione del Rifugio? E non è forse dovere riconoscere e quindi aiutare la magnifica opera che il C.A.I. svolge per il rafforzamento fisico della gioventù e per la preparazione del giovane alla ammissione nelle truppe alpine? E l'elevazione spirituale del giovane, altro e alto scopo del C.A.I., non è forse opera sociale, umana, italiana che merita tutta l'attenzione, l'appoggio e il pratico contributo dello Stato? E l'azione silenziosa ma tenace e validissima del C.A.I. intesa con le sue pubblicazioni a far conoscere le superbe bellezze naturali dell'Italia non giova forse anche all'afflusso di stranieri nel nostro Paese? E non interessa il Commissariato Generale del Turismo?

Il contributo che il C.A.I. porta all'Italia è incommensurabile, e noi ci potremmo accontentare di un centinaio di milioni: gli alpinisti non vogliono il superfluo, ma esigono il necessario.

Queste brevi argomentazioni sono fra quelle che, penso, si potrebbero far ri-



Una ripresa di Zenò Colò e Vittorio Chieroni in discesa sulle nevi dell'Abetone.

Si tratta di una scena della lavorazione del film «Abetone nido d'aquila» (a cui abbiamo già brevemente accennato) documentario della «Solaria Film», regia e fotografia di Fosco Maraini. Il documentario sarà pronto alla fine di aprile, ma verrà messo in circolazione solo il prossimo ottobre o novembre; è a passo normale (mm. 35), della lunghezza di 320 metri, ossia per 12 minuti di proiezione. Con questa pellicola, la «Solaria» conta di iniziare una più estesa produzione di film di montagna, di cui si sente tanto la mancanza in Italia.

IN VISTA DELL'ASSEMBLEA DI MILANO Il problema della stampa

Plaudo vivamente alla voce che viene dalla Sicilia generosa e accoglie ben volentieri l'appello dell'amico Rovella, affinché si facciano proposte per imprimere, in qualche settore del nostro Club Alpino, un nuovo impulso, per mettere allo studio una nuova impostazione per alcuni nostri problemi cruciali, al solo scopo di rinvigorire qualche ramo troppo intisichito della pur gagliarda pianta pluridecennale del C.A.I.

Sulla riorganizzazione della stampa del nostro sodalizio avevo avanzato alcune proposte nella riunione delle Sezioni venete a Belluno lo scorso novembre. Ma, ovviamente, non si poteva sperare che il problema venisse impostato e risolto in una discussione del genere, senza dar modo ai colleghi di approfondire l'argomento di così vitale importanza per il C.A.I. Ho quindi di buon grado accettato di rimandare la discussione alla prossima riunione delle Sezioni venete, che si terrà il 4 corr. a Udine. In questa occasione credo si possa giungere a qualche risultato, perché è veramente indispensabile che il problema venga affrontato con decisione e risolti con fermezza, anche se si dovesse giungere ad un'azione in profondità, tale da portare un rinnovamento radicale in questo settore.

Questo mi sembra possa essere diviso in tre parti: pubblicazioni a carattere nazionale, monografico e scientifico; pubblicazioni a carattere informativo e quindi con gli indispensabili requisiti di tempestività periodicità; pubblicazioni a carattere regionale e sezionale.

Esistono già ora i mezzi per assolvere egregiamente a queste tre esigenze fondamentali. Essi sono: la Rivista Mensile, Lo Scarpone e le varie riviste regionali o sezionali. Occorre quindi soltanto riorganizzare questo importante settore, ponendolo su nuove basi.

Alla Rivista Mensile dovrebbe essere riservata la pubblicazione di tutti quegli articoli di interesse generale a carattere monografico e di studio, inquadrandoli in problemi alpinistici italiani e stranieri. Abolizione della parte ufficiale comprendente atti e comunicazioni della Sede Centrale, perché oggi questi arrivano molto in ritardo, a distanza di mesi e quindi privi di ogni valore pratico. Abolizione del notiziario regionale e sezionale. Se occorre ridurre la periodicità della Rivista Mensile.

Lo Scarpone dovrebbe entrare ufficialmente nella grande famiglia del C.A.I. Credo che, da questo passo, non possano aver notevoli vantaggi sia il C.A.I. sia Lo Scarpone stesso. Il C.A.I. verrebbe così a disporre di un giornale-notiziario, rapido e tempestivo, trasformandolo in settimanale e inviandolo a tutti i soci. Esso conterebbe tutti i notiziari sezionali e quegli articoli (come avviene del resto già ora) di carattere polemico, indispensabile per la vitalità del nostro sodalizio, che non possono trovare posto nella Rivista Mensile. Lo Scarpone, diffuso dal nostro sodalizio tra tutti i soci, aumenterebbe notevolmente la tiratura, per cui il prezzo unitario verrebbe di molto a diminuire.

Le Sezioni dal canto loro potrebbero abolire tutti i notiziari (che indubbiamente costano) e pubblicare, qualora ne avessero ancora il bisogno e ne avessero anche la possibilità, un annuario, un numero unico all'anno, elaborato con i criteri che crederemmo migliori.

Dal lato finanziario (ci siamo), la Rivista Mensile non verrebbe ad avere nessun aggravio, anzi potrebbe ancora disporre di qualche pagina in più. L'invio dello «Scarpone» ad ogni socio,

Consiglio Centrale del CAI Delibere dell'ultima riunione

Il Consiglio centrale del C.A.I. si è riunito l'ultima volta a La Spezia il 30 marzo u.s., nella sede di quella Sezione, presenti il Presidente generale Bartolomeo Figari, i Vicepresidenti Negri e Merzetta, il Segretario Bozzoli Parascchi e il vicesegretario Saglio, i consiglieri Apollonio, Andreis, Bertinelli, Bertoglio, Bogani, Bortolotti, Brazzoli, Buscaglia, Cecioni, Costa, De Montemayor, Ferrari, Guasti, Morandini, Orio, Perolari, Pinotti, Poggi, Vadala, Vallepietra, e Vandelli; i revisori dei conti Zanon, Baracchini, Lombardi e Materazzo; erano invitati Savio, membro della Commissione Revisione Statuto e Ping Pong, Vicepresidente della Commissione Cinematografica.

Dopo il ringraziamento di Figari alla Sezione ospitante e l'approvazione dei verbali della precedente riunione e di quella del Comitato di Presidenza, venne deliberato di riconoscere per l'anno corrente la qualifica di «Nazionale» ai seguenti Attendamenti e Accantonamenti:

Attendamento «Mantovani» della Sezione di Milano; Campeggio femminile U.S. S.I. della Sezione di Torino; Accantonamento al Col d'Olen della Sezione di Vigevano;

Campeggio al Pian della Battaglia della Sezione di Palermo.

Inoltre è stata messa a disposizione della Commissione Campeggi e Accantonamenti nazionali la somma di 100 mila lire per 20 posti a metà quota per giovani alpinisti al di sotto dei 24 anni, in modo che essi possano incrementare la loro attività alpinistica. Il sig. Nino Soardi di Torino è stato chiamato a far parte della Commissione stessa in sostituzione del sig. Gino Genesio.

Verranno quindi esaminati e approvati i bilanci consuntivi 1951 e preventivo 1952.

È stata approvata la costituzione delle Sezioni di Perugia, Pescasseroli, Sul-

I Soci del CAI Milano Anche una spedizione francese partita per l'Himalaya

La mattina del 22 aprile sono giunti a Genova e si sono imbarcati alle 17 sul piroscafo «Risano» del Lloyd Triestino che li trasporterà in India, gli alpinisti francesi che si propongono di tentare la scalata nell'Himalaya del Garhwal.

Si tratta di una spedizione «leggera», appoggiata e patrocinata dalla Federazione francese della Montagna, composta da Edoardo Frenco (il noto alpinista savoiardo, di 42 anni, che ha compiuto le più famose ascensioni sulle Alpi occidentali fra cui lo Sperone Walker delle Grandes Jorasses), Luciano George e Vittorio Ruserberger (entrambi parigini, membri del «Gruppo d'Alte Montagne»), del cineasta Gerardo Giry-Bicquellie, che terrà un film sulla spedizione, dall'esploratore Lacam, incaricato della parte scientifica e infine dalla dotto-

che non hanno ancora versato la quota supplementare di lire 300 per l'abbonamento al secondo numero de «Lo Scarpone» (che esce il 16 di ogni mese), sono vivamente pregati di farlo ora, onde ricevere la raccolta completa del giornale. L'abbonamento vale per un anno intero dal giorno in cui paga.

Il versamento può essere fatto:

agli sportelli della Sezione del C.A.I. via Silvio Pellico 6; al nostro Recapito di via Borromei 11 (Colombo); oppure per posta a «Lo Scarpone», via Plinio 70 o con versamento sul nostro c.c.p. 3-17979.

Lezioni amministrative a Trieste e nell'Italia centro-meridionale; è stato predisposto l'od.g. per i lavori dell'assemblea stessa.

Sentita la relazione del rag. Costa sui programmi di massima per il 64° Congresso nazionale che avrà luogo a Trento, venne preso atto che esso si svolgerà nel periodo 14-21 settembre.

L'ing. Rolandi, Presidente della Commissione Cinematografica, ha fatto un'esauriente relazione sul lavoro svolto dalla Commissione medesima.

Infine, vennero discusse e approvate nella loro stesura le Intimità e le Memorie agli articoli dello Statuto presentate dall'apposita Commissione, che saranno portate in discussione alla prossima Assemblea dei Delegati.

Campeggi e accantonamenti nazionali

La Commissione degli Accantonamenti ed Attendamenti nazionali del C.A.I. con ratifica del Consiglio Centrale del 30 marzo, ha portato sostanziali innovazioni nel campo di questa attività, e cioè: a) per il campo di quota, che si preannuncia lo scopo prefissato dalla Commissione a ciò preposta e riunitasi a Torino, Milano e Vigevano è stato quello di quadruplicare queste manifestazioni in modo da esercitare su di esse, se nazionali, un controllo tecnico e amministrativo e coordinare pure quelle sezionali a norma dell'art. 14 del Regolamento generale.

Pur lasciando larga autonomia alle Sezioni, si avrà così la possibilità di accantonamenti e campeggi in tutta la cerchia alpina e si eviterà la concomitanza (già lamentata) di più campeggi ed accantonamenti sezionali nazionali nella stessa zona o nella stessa valle.

L'attribuzione della qualifica di «nazionale» a un campeggio, a seguito delle disposizioni impartite dal Consiglio Centrale, comporta la responsabilità di questo e, per esso, della Commissione preposta. Responsabilità che va esercitata in sede di campeggio stesso nel campo tecnico (scelta della località, attività alpinistica, ecc.) e quello amministrativo (organizzazione interna, quote di partecipazione ai turni, vitto, ecc.). Ecco perché vengono organizzati:

2 attendamenti nazionali (uno nel Settennario ed uno nel Centro-meridionale); un accantonamento nazionale;

1 accantonamento femminile.

L'organizzazione di questi verrà affidata di volta in volta alle Sezioni che dimostrino di averne capacità e che facciano apposita domanda alla Sede Centrale entro il febbraio di ogni anno. Sarà cura della Commissione

A Udine il Convegno delle Sezioni Trivenete

Per la mattina di domenica 4 corrente, nella sede della Società Alpina Friulana (Sezione del C.A.I. di Udine), avrà luogo il Convegno primaverile delle Sezioni Trivenete del C.A.I. che rivestirà particolare importanza come preludio alla prossima Assemblea dei delegati.

Mentre tentava la scalata del Picco Corte (Sez.), un giovane alpinista è rimasto ucciso e altri due feriti da una slavina che li ha investiti, il 6 aprile scorso.

Premio «Rey», di letteratura alpina

La S.U.C.A.I. Milano istituisce un premio biennale intitolato alla memoria di Guido Rey, per invitare gli studenti allo studio della montagna, in forma di concorso di letteratura alpina, per il quale si accetteranno solo opere di carattere spirituale.

Essi dovranno essere esposti in forma facile e piano, in modo da rendere l'argomento attraente per tutti; si terrà speciale conto dei lavori corredati da bibliografia, disegni inediti o fotografie.

I lavori, in duplice copia, dovranno essere spediti raccomandati con ricevuta di ritorno, ognuno porterà indicati sulla testata il titolo del lavoro, il motto dell'autore, il numero delle pagine, elenco di eventuali fotografie o disegni allegati e dovrà essere accompagnato da una busta chiusa sulla cui parte esterna sarà indicato il motto dell'autore e il titolo del lavoro; nel-

Gli Svizzeri sono già nel Nepal

Il secondo gruppo della spedizione alpinistica svizzera che si propone la scalata dell'Everest, capitana dal dott. Edoardo Wyss-Dunant, ha raggiunto Bombay e cinque partiti il 13 marzo da Ginevra. Ai primi di aprile tutta la comitiva era a Kathmandu, capitale del Nepal, e il 6 dello stesso mese, reclutati 12 sherpas (montanari abili che fungono anche da guide) e 164 coolies (portatori), gli svizzeri si sono messi in marcia verso il ghiacciaio del Kumbo.

L'attacco dovrebbe aver luogo nel corrente mese. Sembra però che, malgrado le maggiori difficoltà, il dottor Wyss-Dunant si decida a tentare la scalata prima della data prefissata. Tale decisione pare sia dovuta alla notizia secondo cui una spedizione russa di 150 uomini si accinge anche essa ad attaccare l'Everest.

Secondo quanto comunicava recentemente la Reuters, mille russi si troverebbero attualmente nel Caucaso e nel Pamir per la scelta dei 150 migliori alpinisti i quali dovranno partecipare quest'anno alla Spedizione russa all'Everest.

Questo è quanto annuncia il dr. Günter Dyhrenfurt, il noto himalaiano. Secondo le sue informazioni, i russi cercheranno di raggiungere la più alta montagna del mondo per la via classica che fu già tentata parecchie volte e ora chiusa ai tentativi degli Occidentali.

Dyhrenfurt informa pure che prossimamente una spedizione tedesca parteciperà anch'essa all'assalto dell'Himalaya; i tedeschi si interesserebbero specialmente al Chomo-Locuzo (m. 7815), finora inesplorato.

150 Russi prenderanno d'assalto l'Everest

Secondo quanto comunicava recentemente la Reuters, mille russi si troverebbero attualmente nel Caucaso e nel Pamir per la scelta dei 150 migliori alpinisti i quali dovranno partecipare quest'anno alla Spedizione russa all'Everest.

Questo è quanto annuncia il dr. Günter Dyhrenfurt, il noto himalaiano. Secondo le sue informazioni, i russi cercheranno di raggiungere la più alta montagna del mondo per la via classica che fu già tentata parecchie volte e ora chiusa ai tentativi degli Occidentali.

Dyhrenfurt informa pure che prossimamente una spedizione tedesca parteciperà anch'essa all'assalto dell'Himalaya; i tedeschi si interesserebbero specialmente al Chomo-Locuzo (m. 7815), finora inesplorato.

scottature anche solari sportivi!

contusioni distorsioni strappi muscolari reumatismi dolori articolari scottature geloni

scottature anche solari sportivi!

contusioni distorsioni strappi muscolari reumatismi dolori articolari scottature geloni

VEGETALLUMINA

Il linimento **solido** che sostituisce vantaggiosamente l'acqua vegetale minerale

AULA MAGNA «ISTITUTO GONZAGA» via Settembrini (ang. via Vitruvio) - Mercoledì 14-Giovedì 15 MAGGIO ore 21.15 precise

2 SERATE FILMS DI PRIMA VISIONE

CAMPIONATI MILANESI DI SCI 1952 PARADISO BIANCO NEVE SULLE DOLOMITI

Precederà un interessante ortometraggio. PREZZO UNICO D'INGRESSO L. 200 (tasse comprese) Organizzazione «Penna Nera», Milano

Sono aperte le iscrizioni alla SCUOLA NAZIONALE ESTIVA DI SCI del LIVRIO DIRETTA da GINO SEGHI

Turni settimanali dal 28 giugno al 30 agosto C.A.I. BERGAMO, Piazza Dante 1 - Tel. 37-01

COSA CI DANNO I MONTI?

COME ritorna primavera, tutti piccoli gli nomi, piccoli e insignificanti. Visti dall'alto, mentre corrono, oltre che piccoli, sembrano stupidi. E forse lo sono perché non sanno, loro, che qui, a due passi dalla strada e consiste in due o tre capanne... ma un'escursione alla buona, tanto per vedere come sono fatte le primule.

ad increspare il lago. Poi l'acqua si fa grigia e scura e idessa si tuffano le luci della sponda. Le stelle, troppo lontane, non vi riescono. — Amenemè — dice il figlio, additando una stelluccia. La vuole, mi fa cenno di prenderla che è bella e piccina. E mi spinge verso il punto più alto.

CINE-ALPINISMO

Il Concorso internazionale CAI - FISI per il passo ridotto

La Sezione cinematografica del C.A.I. (Sede centrale, in unione con la F.I.S.I., organizza nella seconda quindicina del prossimo settembre, in occasione del Congresso internazionale del C.A.I. che avrà luogo a Trento a celebrazione dell'80° di fondazione della S.A.T. (Società Alpinisti Tridentini), il 1° Concorso internazionale cinema-alpinistico per il passo ridotto.

"Come si va in montagna," di Lamperti e Campiotti

Nel salone di Palazzo Serbelloni, dinanzi a un gruppo non troppo numeroso di soci del Circolo della Stampa di Milano, profani in fatto di alpinismo, è stato proiettato una sera dello scorso aprile, insieme ad altri documentari a passo ridotto, il nuovo film in 16 mm. realizzato da Piero Lamperti e Campiotti.

Le "invernali," dolomitiche degli alpinisti veneti

in luoghi mai ancora da essere stati raggiunti da chi di rado o mai calpestato un'immortale. Meritano solo su creste di questo non è solitudine, questo nella natura, aerea. [nella sua anima]. Byron, da "Child Harold".

Man mano che si procede il terreno si fa più difficile, ma siamo vicini al vero e proprio attacco di questa affascinante parete, che raggiunghiamo, traversando a sinistra e salendo qualche metro di un camino dentro una grotta. L'enorme strapiombo che ci sovrasta ci fa subito pensare che qui si

cora e discendendo qualche metro inflammi un camino meglio arrampicabile sullo spigolo di destra e perociniamo a una terrazza da dove, con una delicata traversata a sinistra, si giunge alla base di un altro camino in parte ghiacciato, che saliamo fino ad una cenigia (grande passo caratteristico



Una scena del film

Ogni volta che ci passavamo sotto, di ritorno da qualche delle loro "prime invernali", nella zona del Giav, Vittorio Penzo, Bruno e Vittorio Lotto si fermavano a guardare quell'affascinante spigolo Sud-Ovest dei Lastoni di Formin con una voglia matta di andare a vedere di che si trattasse. Nessuno doveva averlo mai visto, né d'estate né d'inverno. Questo li invogliava ancora di più, spinti da quel certo senso di esploratore che è insito nella anima di ogni alpinista.

Due ore in tutto è durata la salita per la nuova via che viene dedicata a Sergio Nen, il compagno di tante belle imprese, che la Montagna, che egli tanto amava, ha voluto per sé, stroncandone la giovane ed audace vita sulle Torri del Vajolet.

Freddo intenso per tutta la giornata. Il canalone tra la Grande e la Ovest è in parte coperto di ghiaccio vivo; anche l'altro canalone che devono risalire ha tratti assai delicati per il ghiaccio. I cinque attaccano quindi la cenigia molto innevata, superano un cammino, un bellissimo pieno di ghiaccio e danno essersi spostati dal lato Sud a quello Ovest della cima prendono a salire in parte fino a un altro camino di buon quarto grado, che superano aprendo così una variante alla via comune che fino ad ora avevano seguito. Sotto l'antica trovano una parete liscia, completamente in ombra dove il freddo è intensissimo, la superano con le mani quasi congelate e superano un bivio pieno di neve e molto delicato raggiungono la cima.

mentario tecnico-didattico fra i celebri film italiani e stranieri ammessi ottenendo medaglie d'argento del C.O.N.I. (che ne ha subito acquistata una copia) e un premio della Compagnia Generale di Assicurazioni per i pregi che presenta nella prevenzione degli infortuni alpinistici.

Salire verso l'ignoto, con tutti i sensi tesi alla scoperta del luogo, con i muscoli pronti a ogni imprevisto è una gioia, un piacere che intendere non lo più chi non lo prova. "per dirla alla Giusti, ed è non ultimi casi dell'alpinismo invernale nelle Dolomiti, ove le condizioni della montagna in inverno sono sostanzialmente diverse da quelle della stagione ufficiale per arrampicare".

La nuova via al Lastoni di Formin, dedicata dai suoi salitori a Sergio Nen, il caro compagno caduto sul Vajolet.

Da lassù il mondo è stupendo: il panorama vastissimo è di una limpidezza che permette all'occhio di immergersi in un spazio profondo e meraviglioso nel quale tutti i colossi dolomitici risultano come gemme al sole, ma purtroppo è tardi ed è freddo; bisogna scendere in fretta perché Misturina e compagni aspettano un po' in ansia ed il pullman deve tornare in serata tra le nebbie opprimenti della Laguna.

Il ristretto pubblico di Palazzo Serbelloni ha mostrato di interessarsi al film e al tema e lo ha vivamente applaudito. Siamo certi che per il valore didattico e l'eccellenza della realizzazione, esso riscuoterà anche il consenso di tutti gli alpinisti, che potranno vederlo prossimamente a Milano. Pur essendo destinato al gran pubblico qui che agli alpinisti esperti, questi potranno esserne i giudici meglio competenti.

Avavamo studiato un po' la via da seguire, quando, il 23 marzo, partirono verso l'attacco. Man mano che loro sci si avvicinavano la parete sembrava farsi sempre più complicata di quanto non fosse in realtà. Le difficoltà infatti variano dal secondo al quarto grado con uno strapiombo piccolo, di quinto su in alto, verso la cima. Si era levato un vento indavolato che avrebbe consigliato a più a rinunciare alla prova, ma i tre erano ben allenati e accettarono la sfida di Eolo salendo anzi il più velocemente possibile per una parete di bella roccia a destra di un camino coperto di ghiaccio fino ad una terrazza. Da qui salgono per pareti assai divertenti per la solidità della roccia, mantengono sempre la via più sicura fino a superare trenta metri di parete (vicino allo spigolo) che sono di una bellezza entusiasmante e che li portano fino sotto ad uno strapiombo giallo difficile, ma che viene superato con molta disinvoltura raggiungendo quindi la vetta per un camino, per una delicata parete friabile e un altro camminetto, mentre il vento continua a soffiare sempre

Alta, diritta come una spada la parete Sud della Gusela (cima Sud del Nuvolau) è un'altra prima invernale di Vittorio Penzo del C.A.I. di Venezia e di Ezio Costantini di Borca, che hanno salito la via Gaspari-Maioni aprendo una variante a destra della via degli Sciocattoli di Cortina. Anche questa salita, come le altre, è stata fatta partendo il sabato da Venezia dopo una lunga e noiosa settimana di lavoro per ritornare il lunedì purificati nel corpo e nell'anima al solito ufficio dove i colleghi, magari, ti guardano come un essere strano se racconti loro come sono andate le cose, così, con tutta semplicità, come è uso raccontare Vittorio, tanto che le difficoltà superate, dette da lui, sembrano giochetti.

Arrivati fin sotto il rifugio Nuvolau scendiamo prima con difficoltà, poi più facilmente fino a un salto roccioso che ci impedisce di scendere ancora. Risultiamo al sicuro più sicuro del primo. Sono stretto, nella morsa del camino strettissimo, tanto è vero che non riesco a girare nemmeno il viso. Ed io che credevo ormai di esserne fuori!

Campiotti è partito dal concetto di accompagnare in montagna e fargli apprendere le nozioni più elementari un soggetto assolutamente profano, onde dare un più efficace lavoro istruttivo al suo film. E vi è pienamente riuscito, prendendo come allieva una florida e graziosa ragazza sportiva, la signorina Rosalia Sappia che pur abitando a Varese e praticando in modo eccellente il tennis, è soprattutto l'alleanza, non aveva mai compiuto neppure un'escursione sui monti circostanti.

Per documentarli che questa volta è vero, sua madre ed io cominciamo a vestirci ed a calzare gli scarponi. — Avada damme — dice allora lui, che nella sua lingua vuol dire: — Va bene, ora scendo, ma guai a voi se è una falsa manovra. — E sinceratosi della nostra buona fede, prende terra con destrezza. San Martino sopra Lecco è la nostra meta oggi. Un angolo di cielo in terra sulle ginocchia della Grigna.

La Gusela Due cordoni in punti diversi, pendono nel vuoto da due sassi incastrati nello strapiombo camino strapiombante. Mi afferto al più vicino per provarlo: non resiste e si spezza appena toccato. Uso allora di un sassolino piccolo che cadono in testa e quasi mi accaccio; mi sposto lentamente verso un secondo sasso sempre più in fuori; qui il cordino tiene e ne approfitto per applicarmi al sasso più sicuro del primo. Sono stretto, nella morsa del camino strapiombante, tanto è vero che non riesco a girare nemmeno il viso. Ed io che credevo ormai di esserne fuori!

Il ritorno, per cresta difficilissima a causa della neve che non sostiene troppo, è caratterizzato dalla ricerca di un canalone che ci dia la possibilità di ritornare all'attacco per la via più breve.

Alorché la stagione invernale volge al suo termine e gli sciisti si preparano al risveglio della natura, molti appassionati dello sci sentono una lieve nostalgia e la loro gioia è velata da un po' di mestizia. Il rifugio delle Alpi, punto panoramico di prim'ordine. Una serie di candide dorsali e di ampi valloni degradano verso la vallata del Piave e il discedere potrà trovare pane sempre più in suo a ritirarsi nella sua sede perenne, i ghiacciai, ma per i veneziani questa rievocazione, data la distanza, è oltremodo scomoda e sgradevole.

Note di botanica

PERVINCA - VINCA MINOR — Bellissimo fiorellino azzurro, precocissimo, scambiabile facilmente da profani per una grossa viola mammola. Fiori azzurri, più raramente violetti o bianchi; solitari, nei peduncoli lunghi delle foglie, o a 5, 10, 15, 20, 30 divisioni di stami sono 5, 10, 15, 20, 30. Giocoso con 2 ovari uniloculari con stilo comune. Semi numerosi. Pianta erbacea sempre verde, perenne, strisciante, con radici in corrispondenza ai nodi inferiori del fusto; priva di peli. Foglie coriacee, glabre, lucenti, ovale o lanceolate, lunghe 4-5 mm., molto più piccole dei fiori. I fusti, se spuntano, formano un laticia acquoso. Comunissima in tutte le nostre campagne, fra i cespugli delle siepi. Periodo di fioritura abbastanza lungo; la si può trovare già in febbraio e talvolta ancora in maggio.

La Ovest di Lavaredo Ed ecco l'ultima, ma nell'ordine di tempo, ma nelle serie delle nostre chiacchiere su queste salite invernali dei rocciatori della scuola "Sergio Nen". Due cordate: Bonvicini, Magiostovich e Penzo, Penzo e Costantini partiti dal rifugio Caldari hanno salito la Ovest di Lavaredo su per il camino di sinistra.

Mostra d'arte a Bergamo Nel locale della Sezione di Bergamo del C.A.I. si è tenuta negli scorsi giorni una mostra personale del dott. Bettega, Presidente di Sezione di quel Tribunale, che ha esposto una serie di ben 46 opere artistiche in cui, riprodotti i punti più caratteristici e suggestivi del paesaggio dolomitico altopadano. I lavori sono stati ammirati da numerosi pubblico e hanno riportato un successo anche di critica.

Advertisement for GAM (Gruppo Amici Montagna) featuring 'Accantonamento Estivo 1952 A COURMAYEUR' and '28° CAMP. UGET M. BIANCO'. It includes details about the location, facilities, and contact information for the organization.

Chi desidera godersi lo spettacolo di questa fioritura faccia subito una gita in qualsiasi località della cerchia delle nostre campagne e colline delle Prealpi. Si attrezzò di uno zappino qualunque e se ne porti a casa qualche

Desideriamo anche avvertire che le nostre brevi note non vogliono avere alcun carattere scientifico; esse sono dedicate ai profani e vogliono dare ad essi semplicemente la possibilità di distinguere fiore da fiore.

Advertisement for 'CHAMPAGNE COGNAC PIPER CAMUS' with the slogan 'LE MARCHÉ DE FAMA MONDIALE'.

Advertisement for '6° SOGGIORNO ALPESTRE' with details about the location and facilities.

